

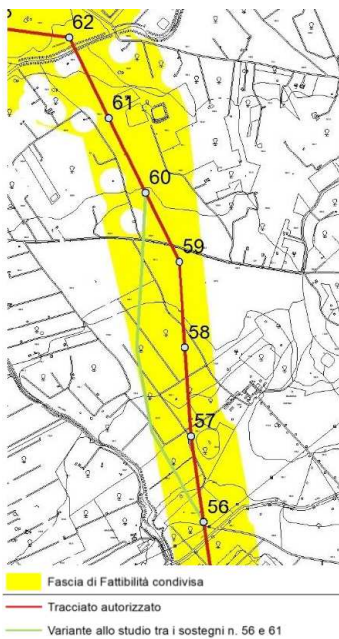


**OGGETTO: [ID: 8935] Progetto “Variante localizzativa all'elettrodotto 380kV in doppia terna Chiaramonte Gulfi - Ciminna tra i sostegni 56-61”. Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9-bis, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

### **Oggetto della richiesta di valutazione preliminare**

Con nota prot, TERNA/P20220085243 19518 del 30/09/2022, acquisita al prot. 120408/MiTE del 03/10/2022, successivamente perfezionata con pec del 07/10/2022, acquisita con prot. 124636 del 10/10/2022, codesta società Terna Rete Italia ha trasmesso istanza di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9-bis, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito al progetto “*Variante localizzativa all'elettrodotto 380kV in doppia terna Chiaramonte Gulfi - Ciminna tra i sostegni 56-61*”.

Secondo quanto riportato dal Proponente, la variante progettuale in oggetto, rispetto al progetto autorizzato con Decreto di compatibilità ambientale n.125 del 2020 e Decreto di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'opera n. 239/EL-279-bis/347/2021, scaturisce dalla prescrizione impartita dal Ministero della Transizione Ecologica (ex MISE) e contenuta nel verbale di chiusura della conferenza di servizi del 10/03/2021, a seguito delle osservazioni presentate dall' avv. Pesce per conto della signora Caterina Grimaldi di Nixima (nota PEC del 24/11/2020), riscontrata da Terna con nota prot. n. GRUPPOTERNA/P20210017745 del 03/03/2021. La prescrizione indica quanto segue: “*valutare in fase esecutiva, eventuali ottimizzazioni del tracciato che migliorino la coesistenza dell'opera con il bene isolato Masseria Niscima, rivalutando il posizionamento dei sostegni nell'ambito della medesima proprietà e senza interessare fondi limitrofi di altrui proprietà*”.



Tale variante è stata pertanto studiata al fine di ottimizzare il tracciato per allontanarlo dal bene summenzionato. Inoltre, la stessa Società rappresenta che la variante è stata sviluppata all'interno della fascia di fattibilità condivisa in fase di concertazione. Nel corso dell'istruttoria di VIA, tale fascia di fattibilità è stata ritenuta dall'Autorità competente l'ambito territoriale maggiormente compatibile per ospitare la nuova infrastruttura ovvero l'ambito nel quale “*...il Proponente può identificare ottimizzazioni in merito al posizionamento dei sostegni al fine di minimizzare il disturbo potenzialmente arrecato*”.

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare il Proponente ha trasmesso la lista di controllo predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)) e al Decreto direttoriale n. 239 del 03/08/2017 recante “*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'art. 6, c. 9 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. n. 104/2017, n. 104*”, ed alcuni elaborati di dettaglio.

Si rappresenta inoltre che, con nota acquisita al prot. 12233/DVA del 15/05/2019, il Proponente ha trasmesso la nota tecnica “*Elettrodotti aerei, in cavo interrato e demolizioni: attività di cantiere e misure di ripristino e mitigazione*” contenente le azioni che la Società intende porre in essere in fase di cantiere, relativamente sia alla costruzione che alla demolizione degli elettrodotti aerei ed in cavo, e gli accorgimenti ambientali cautelativi che la Società medesima si impegna a rispettare.

### **Analisi e valutazioni**

Rispetto al progetto complessivo il cui sviluppo è di circa 171 km, la variante oggetto di analisi è situata nel comune di Mineo, in provincia di Catania ed interessa pertanto una porzione molto limitata dell'intervento nel suo complesso (1,9 km circa), collocata nella porzione sud-orientale dell'ambito territoriale coinvolto.

Nella figura che segue è rappresentato in dettaglio l'ambito oggetto di variante. In rosso è riportato il tracciato dell'elettrodotto in doppia terna a 380 kV autorizzato con Decreto VIA n. 125 del 15/06/2020 ed in verde la variante di tracciato in esame che riscontra la prescrizione del MiTE a seguito delle osservazioni presentate dall'avv. Pesce per conto della signora Caterina Grimaldi di Nixima.



Fig. 2: Localizzazione di dettaglio della Variante oggetto di analisi (in verde) rispetto al progetto autorizzato (in rosso)

Il tracciato della Variante permette di allontanarsi dalla Masseria Niscima, grazie allo spostamento dei sostegni n. 56, 57, 58, 59 verso ovest e l'aggiunta del sostegno 56 bis, necessario per riequilibrare la lunghezza delle campate e poter così tornare successivamente in asse del tracciato autorizzato dal sostegno n. 60.

Le aree sulle quali è previsto il passaggio della Variante sono pianeggianti, ed interessano alcune aree agricole a seminativo ed agrumeto in contrada Niscima, nella pianura agricola posta ad ovest rispetto al centro abitato di Mineo.

Nel dettaglio nella tabella che segue, il Proponente riporta l'estensione territoriale del tratto di linea autorizzata sottesa al tratto di Variante e della Variante di tracciato in esame, da cui si può evincere che la differenza di lunghezza dei tratti è di soli 10 metri.

Linea oggetto di variante	Progetto autorizzato sotteso alla Variante		Comune interessato
	Progetto autorizzato	Variante in esame	
Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "Chiaromonte Gulfli - Cimlinna	1890 m	1900 m	Mineo (CT)

Il tracciato di variante presenta uno scostamento verso ovest del tracciato originario che raggiunge una distanza massima di 210 in corrispondenza del sostegno n. 58. Nella tabella che segue vengono riassunti i dati della Variante:

Numero Sostegni	5 (4+1 nuovo)
Distanza min. dal confine di proprietà	50 m
Distanza min. da prog. Fabbr. Princ.	>230m
Distanza min. da var. Fabbr. Princ.	>420m
Altezza totale max sostegni	58 m circa (30 Altezza utile)

Secondo quanto riportato dalla Società, tali modifiche rispetto a quanto autorizzato non comportano in alcun modo variazioni nelle modalità di realizzazione dei sostegni in termini di dimensioni delle aree di cantiere, tipologia di attività/lavorazioni, risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, tempi di realizzazione.

Rispetto alla fase di esercizio si evidenzia che lo spostamento del tracciato in progetto comporta l'interferenza con alcune linee di media tensione e linee telefoniche già interferite dal progetto autorizzato. Il maggior dettaglio progettuale acquisito in questa fase ha reso evidente la necessità di un adeguamento di altezza utile del sostegno n. 60, ciò indipendentemente che ci si riferisca al tracciato autorizzato o alla variante.

Come si desume dalle tabelle sotto riportate la restante parte dei sostegni non ha subito variazione di altezza utile, ma al più vi è una leggera modifica dell'altezza totale (circa 1.5 m, non significativa ai fini della percezione dell'opera in proporzione alle altezze in gioco) dei sostegni dovuta al cambio di alcuni tipologici (passaggio da sospensione ad amarro).

PROGETTO				VARIANTE			
ID	TIPO	ALTEZZA UTILE	ALTEZZA TOTALE	ID	TIPO	ALTEZZA UTILE	ALTEZZA TOTALE
		[m]	[m]			[m]	[m]
57	S	30	56,4	56 bis (NUOVO)	S	27	53,4
58	S	27	53,4	57	A	30	58
59	A	27	55	58	A	27	55
60	S	24	50,4	59	S	27	53,4
				60	A	27	55

Sulla base degli elementi forniti dalla società Terna Rete Italia nella documentazione trasmessa in merito alle interferenze con il contesto ambientale, si evince che:

- il tracciato di Variante è del tutto paragonabile, in termini di lunghezza, al tracciato autorizzato sotteso alla variante proposta;
- gli interventi in progetto non interessano riserve e parchi naturali o aree appartenenti ai Siti Rete Natura 2000;
- la variante in oggetto sorvola un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettera m) del D.lgs 42/2004 e s.m.i. – aree e siti di interesse archeologico. L'area di interesse archeologico

deriva dalla presenza di frammenti ceramici di età romana. Nello specifico tale area si trova racchiusa tra i sostegni n. 56bis e n.57 della variante proposta che tuttavia sono collocati esternamente all'area vincolata;

- appena ad ovest della Variante, la carta dei Beni paesaggistici rileva la presenza di un'area vincolata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera C del Dlgs 42/2004 (i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna lungo il torrente Niscima. Tale area non viene tuttavia interferita dalla variante, essendo a circa 190 m dalla stessa;
- dalla consultazione della Cartografia dei Regimi normativi emerge come l'area vincolata ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettera m) aree e siti di interesse archeologico, sorvolata dalla variante, appartenga al regime di tutela 1. Il Proponente evidenzia che per le aree con livello di tutela 1 di cui al Piano Paesaggistico è sempre consentito l'attraversamento di infrastrutture elettriche aeree e che comunque l'area non viene interferita direttamente dalla realizzazione dei sostegni, ma unicamente sorvolata dalla catenaria della variante in progetto;
- le modifiche di tracciato previste dalla variante in esame rispetto a quanto autorizzato non modificano le categorie d'uso del suolo interferite. Risulta infatti solo un'area aggiuntiva classificata anch'essa come "Frutteti (impianti arborei specializzati per la produzione di frutta)" relativa al sostegno n. 56bis;
- da un punto di vista urbanistico si evidenzia come le aree interessate dalla variante, sono esclusivamente di tipo agricolo (E); così come quelle interessate dal progetto autorizzato;
- non si segnalano interferenze della variante, né del relativo tratto di progetto autorizzato, con aree a pericolosità e rischio di alluvioni o aree soggette a piene lampo;
- rispetto al piano di Assetto idrogeologico della Regione Sicilia, tali aree di dissesto non vengano interferite dalla variante in oggetto e neanche dal progetto autorizzato;
- rispetto alla perimetrazione del vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923 la variante risulta esterna all'area di vincolo,
- nell'area di progetto o in aree limitrofe non sono presenti ricettori sensibili;
- nell'area di intervento non si riscontrano zone densamente abitate o antropizzate;
- nelle fasi di cantiere le uniche emissioni prevedibili sono quelle in atmosfera, dovute ai gas di scarico dei mezzi utilizzati, di entità non significativa a causa della ridotta durata dei lavori;
- l'impatto acustico sarà dovuto all'incremento dei livelli sonori nelle aree di intervento a causa della rumorosità dei macchinari impiegati, il cui uso si protrae per brevi periodi di tempo, sia come effettivo utilizzo del macchinario, sia come durata del cantiere complessivo. Pertanto, la componente rumore avrà un impatto prevedibilmente basso o trascurabile, e per quanto concerne le radiazioni elettromagnetiche verrà rispettato quanto previsto dalla normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36, DPCM 8 luglio 2003, Decreto 29/05/2008).

## **Conclusioni**

Sulla base delle informazioni fornite dalla Società nella documentazione trasmessa, considerato e valutato che, come anche dichiarato dal proponente:

- la variante determina un effetto positivo rispetto alle esigenze di tutela del bene isolato Masseria Niscima, allontanando il tracciato a circa 420 m dal bene stesso, ponendolo il più possibile vicino ai margini della proprietà come prescritto dal MiTE. L'attuale tracciato passa a circa 230 m dalla Masseria;
- come conseguenza dell'allontanamento dell'opera dal bene, la variante consente di minimizzare le interferenze visuali e percettive legate alla presenza dell'opera senza andare a impattare su altri ricettori e beni di pregio;
- rispetto all'esposizione ai campi elettromagnetici sia la variante, sia il tracciato autorizzato non presentano nessun tipo di problematica data la distanza dei ricettori;
- rispetto alla presenza di elementi della Rete Natura 2000, data la notevole distanza da medesimi, la variante non determina alcun effetto;
- rispetto alle colture specializzate (nella fattispecie agrumeti) e al consumo di suolo, benché la variante presenti un traliccio in più, necessario per riequilibrare la lunghezza delle campate, rispetto al tracciato attuale (56 bis), questo è ubicato sul confine meridionale del fondo in adiacenza a una viabilità interpodereale. Pertanto, le limitazioni e potenziali impatti generati alle colture dalla variante, possano essere ritenuti sostanzialmente trascurabili rispetto all'attuale asse di tracciato;
- rispetto alla presenza di aree di interesse archeologico nell'area di intervento, entrambe le soluzioni progettuali non prevedano la localizzazione di sostegni all'interno di questa tipologia di aree tutelate, per le quali comunque le NTA del Piano Paesaggistico consentono sempre la possibilità di attraversamento ricadendo per il caso in esame nel livello di tutela 1 (regime di tutela più basso).
- le lavorazioni saranno condotte con le stesse modalità del progetto già valutato, e che per la fase di cantiere sono stati individuati e descritti gli accorgimenti e le misure previste per prevenire ed evitare i potenziali impatti residuali, come più dettagliatamente illustrato nella nota tecnica acquisita con prot. 12233/DVA del 15/05/2019;

si ritiene che per il progetto "*Variante localizzativa all'elettrodotto 380kV in doppia terna Chiaramonte Gulfi - Ciminna tra i sostegni 56-61*", si possa escludere la sussistenza di potenziali impatti significativi e negativi ulteriori a quelli già valutati nella citata procedura di VIA e pertanto si propone un provvedimento che escluda il progetto da ulteriori procedure di valutazione ambientale.

Al fine del rispetto di tutte le disposizioni normative di settore e territoriali, si rimanda al parere degli enti competenti per eventuali ulteriori "nulla osta" e/o autorizzazioni.

**La Responsabile del procedimento**

Arch. Claudia Pieri

